

mentarie, e quindi pericolose per la pubblica amministrazione.

LOLLINI. I pensionati hanno tempo di morire!

MEDA, *ministro del tesoro*. Lasciamo stare i pensionati. Le mie dichiarazioni sono di carattere generale.

DI PIETRA. Prendo atto delle dichiarazioni abbastanza esplicite fatte dal Governo. Però ricordo che la questione si agita da parecchi anni e deve essere assolutamente risolta. Desidero che alla riapertura della Camera si risolva.

GALENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALENO. Colgo l'occasione per parlare in anticipazione e per dichiarare al ministro del tesoro e alla Camera, ciò che del resto sanno tutti i colleghi, che siamo tempestati di telegrammi e di lettere di associazioni e di persone che annunciano le condizioni veramente miserabili dei più umili pensionati, di poveri vecchi, che non sanno come sbarcare il lunario, mentre voi che avete speso milioni e miliardi per l'Albania, senza autorizzazione del Paese, negate i viveri a questi disgraziati. Ieri il ministro del tesoro ha detto che il Consiglio dei ministri si era occupato o si stava per occupare della questione, che avrebbe presentato un disegno di legge nell'ottobre venturo, o quando si riaprirà la Camera. Ebbene questi disgraziati, il cui grido di dolore si ripercuote nei nostri cuori, di che cosa debbono vivere e come debbono sopperire ai loro bisogni, tanto più gravi in quanto le loro condizioni di salute e di età reclamano maggiori cure?

Quindi domando, giacchè avevo presentata interrogazione scritta in questo preciso senso, che l'onorevole ministro, come si fece per altre categorie, per esempio, per i ferrovieri, disponga in via amministrativa per la concessione a *forfait* di una somma a titolo di acconto da computarsi poi sull'aumento che sarà fissato dalla legge, e ciò non solo e non tanto pel dovere dello Stato verso questi suoi sventurati funzionari, quanto per impedire che tanti cittadini abbiano, con disdoro del Paese e con insulto al più elementare senso di umanità a morire di fame cronica.

MEDA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA, *ministro del tesoro*. I voti dell'onorevole Galeno sono contenuti anche,

se non erro, in una interrogazione dell'onorevole Pagella, della quale egli mi ha dato notizia.

PRESIDENTE. La risposta che ella darà, varrà anche per l'onorevole Pagella.

MEDA, *ministro del tesoro*. Io non escludo che il Governo possa prendere in esame anche la possibilità dei provvedimenti transitori o interinali; ma è da escludere in proposito qualunque impegno politico, perchè la Camera conosce il programma del Governo: nessuna spesa nuova o maggiore che non sia deliberata dal Parlamento.

Quindi gli onorevoli Galeno e Pagella si tengano paghi di aver espresso un voto che il Governo non respinge pregiudizialmente, ma che si riserva di esaminare se e come possa prendersi in esame. E stia sicura la Camera, che ognuno di noi desidererebbe meglio dei singoli deputati, di guadagnare le benemerienze e di avere le benedizioni d'un numero così considerevole di bisognosi che invocano gli aiuti dello Stato; ma se non lo facciamo, gli è per un senso preciso di responsabilità e di dovere.

PRESIDENTE. L'onorevole Galeno ha facoltà di parlare.

GALENO. Prendo atto delle parole che l'onorevole ministro ha detto, cioè che vi sarà la possibilità di prendere i provvedimenti da me indicati, augurando che questa possibilità si traduca in fatto, e aggiungo che noi non ci occupiamo dei pensionati per acquistare delle benemerienze, ma per compiere un preciso dovere.

È dal 1918 che il partito socialista si occupa della questione e intende sia risolta.

PAGELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure, ma, le raccomando di essere breve.

PAGELLA. Avevo presentato una interrogazione su questo argomento e avevo pregato l'onorevole ministro di voler rispondere d'urgenza. Poichè mi pare che egli sia entrato appunto nel merito della mia interrogazione, prendo atto delle sue dichiarazioni. Voglio però aggiungere che noi abbiamo accordato miglioramenti e aumenti dell'indennità di caro-viveri a tutti i funzionari dello Stato, e abbiamo dimenticato proprio la categoria che più ha bisogno. Abbiamo fatto bene a concedere indennità speciali di caro-viveri ai funzionari, ma faremo altrettanto bene a concederle anche ai poveri pensionati. E non